



IL CONTESTO AFFRONTARE LE COMPLESSITÀ DEL RICICLO DELLA PLASTICA

➤ Nel panorama del riciclo delle materie plastiche, il progetto PCR Plus affronta una delle sfide più complesse: migliorare la qualità e l'applicabilità delle resine PCR (post-consumer recycled). Queste resine, derivate dalla raccolta differenziata degli imballaggi, presentano notevoli difficoltà rispetto alle resine PIR (post-industrial recycled), che provengono da scarti di lavorazione industriale e hanno caratteristiche più omogenee e facilmente identificabili. Le resine PCR, invece, provengono da imballaggi usati e raccolti attraverso la raccolta differenziata, quindi costituiscono un mix

di materiali diversi, spesso trattati con additivi specifici e soggetti a contaminazioni da agenti esterni come cibo, detersivi e colle. Inoltre, questi materiali hanno già attraversato un ciclo di vita come imballaggi, accumulando segni di usura e degradazione. Questo rende la loro lavorazione e il loro riutilizzo una sfida complicata, poiché richiedono trattamenti complessi per essere reintrodotti nel ciclo produttivo. Nonostante gli sforzi della filiera di raccolta e selezione, che ha già compiuto passi significativi nel migliorare la qualità delle resine PCR disponibili sul mercato, molto lavoro resta da fare per perfezionare i processi e rendere

le resine PCR più affidabili e competitive. Il progetto di Rifra si pone proprio questo obiettivo: migliorare i processi legati al riciclo delle resine PCR.



Le PCR sono più difficili da trattare



Peso: 13%